

Le associazioni di genitori e professionisti della salute, così come i singoli genitori ed i cittadini, riuniti nella **Rete Italiana Tuteliamoci il Parto**

CHIEDONO

che nel disegno di legge (**DDL**) intitolato *“Norme per la tutela dei diritti della partoriente, la promozione del parto fisiologico e la salvaguardia della salute del neonato”* che sarà discusso al Parlamento nei prossimi mesi

SI GARANTISCA alle donne, durante il travaglio, il parto e la degenza ospedaliera:

- che i loro bisogni non siano subordinati a esigenze di reparto.

LA LIBERTA'

- di essere accompagnate dal proprio compagno o da una o più persone di fiducia,
- di soddisfare le proprie esigenze rispetto a movimenti e posizioni poiché è dimostrato che ciò favorisce il decorso fisiologico del travaglio e del parto,
- di tenere il proprio bambino sempre con sé,

LA SICUREZZA di evitare l'eccessivo ricorso a procedure classificate dannose da organismi internazionali quali l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità).

IL RISPETTO DELLA PRIVACY E DEI TEMPI DELLA PARTORIENTE

SI GARANTISCA alle donne, durante la gravidanza:

IL DIRITTO

- all'accesso ad informazioni complete, imparziali e sostenute da evidenze scientifiche sui rischi e benefici di:
 - esami in gravidanza, terapie, interventi e procedure mediche in gravidanza, travaglio e parto,
 - metodi farmacologici (ad esempio anestesia epidurale) e non farmacologici di contenimento del dolore del parto,
- alla scelta della modalità e dei luoghi del parto con particolare riferimento alla scelta informata e completa tra le varie strutture ospedaliere, case maternità o domicilio,
- all'accesso a pubblicazioni di dati e protocolli raccolti con cura e forniti dalle strutture per una scelta informata sul dove andare a partorire,
- alla continuità dell'assistenza dell'ostetrica dalla gravidanza al dopo parto **assicurata dai servizi pubblici (consultori, ospedali, ambulatori).**

LA PROMOZIONE dell'allattamento materno a partire da:

- una corretta informazione prima del parto,
- il sostegno fin dai primi istanti di vita del neonato,
- il riferimento agli operatori e ai gruppi di auto-aiuto presenti sul territorio.

Il DDL nella sua stesura attuale mira soltanto a definire gli ambiti di azione di una parte dei professionisti sanitari e nei fatti non contiene nulla circa la **tutela dei diritti della mamma e del bambino.**

Vogliono oltretutto denunciare l'eccessiva medicalizzazione attuale della nascita, di cui i primi a farne le spese sono proprio le donne e i bambini.

Vogliono ricordare che la vigente legge italiana prevede che le donne siano seguite **gratuitamente** dallo stesso professionista o gruppo di professionisti durante la gravidanza il parto ed il puerperio e che l'ostetrica può fornire questa assistenza continuativa, nel rispetto della naturalità dell'evento. Il ddl invece consolida la pratica delle prestazioni private in gravidanza, a spese delle donne e delle famiglie, con il conseguente e già documentato abuso di interventi medici inappropriati.